

# az

## Lo spazio infinito come soggetto plastico

(seguito da pag. 3)

come questa scultura di Max Bill, un nuovo campo, una nuova prospettiva si apre davanti a noi, il cui punto di intersezione, infinitamente lontano, non può essere visto ma soltanto presagito».

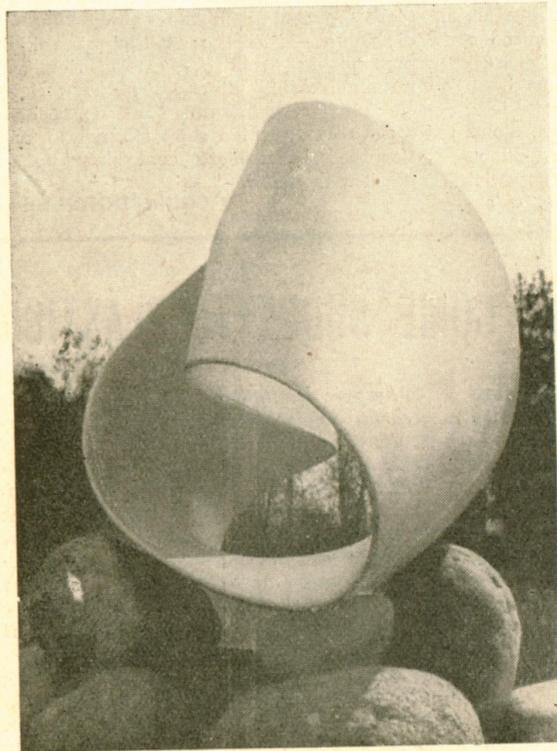
Infine Georg Schmidt così si esprime in «Werk» (Winterthur): «La posizione della scultura nel parco sulla riva destra del lago di Zurigo è ideale. Il prato, disteso orizzontalmente, gli alberi,

che si alzano verticalmente ed i blocchi di pietra con tutta la loro curva pesante sono gli elementi dei quali la scultura di Max Bill, con l'armonia delle sue linee curve, rappresenta il momento mediatore e la diagonale che è la transizione tra la verticale e l'orizzontale. Alle forme della decomposizione minerale, rappresentate dalle pietre, ed alle forme del crescere organico, rappresentate dagli alberi, la scultura oppone la forma costruttiva dello spirito umano».

Da vario tempo, numerosi visitatori vengono a Zurigo dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra, dall'America del Sud, dai

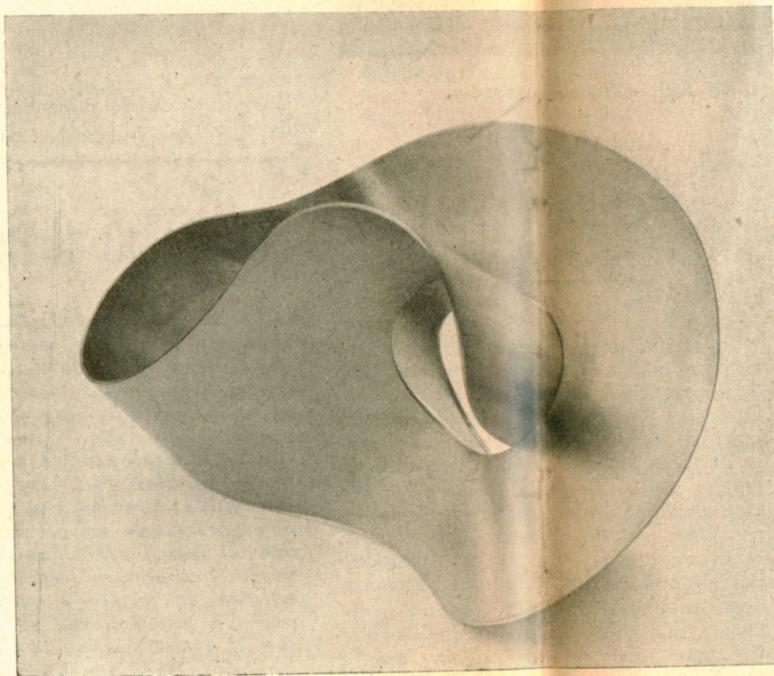
paesi Scandinavi, per vedere la «Continuité». Ma essa non esiste più che in una piccola, prima versione in ottone. Durante la tradizionale festa di primavera di Zurigo, nel 1947, alcuni studenti, incitati dall'ispettore dei giardini pubblici della città, distrussero questa scultura. E da allora, nessuno ha saputo fare passi sufficientemente energici per ottenere la ricostruzione.

Nel frattempo, sono state fatte altre sculture, per esempio «Unité tripartite» e «Rythme dans l'espace» che si basano ancora sullo stesso problema.



Rubans sans fin (1935-37).

MAX BILL - Surface limitée par une ligne (1948).



## FUNZIONE DELLA BIENNALE DI VENEZIA nell'evoluzione dell'arte e del gusto

Le due Biennali del dopo-guerra, la XXIV e la presente XXV, sono state organizzate in maniera assai diversa dalle precedenti; evidentemente i nuovi dirigenti hanno dato uno sguardo retrospettivo all'attività svolta per 55 anni da questo organismo, e si sono accorti che la storia dell'arte moderna si è svolta senza che la Biennale se ne accorgesse o vi avesse la minima influenza. Insomma, non si può affatto conoscere la storia dell'arte moderna, non solo internazionale ma neppure italiana, sfogliando la collezione dei cataloghi di Venezia, e ciò malgrado fosse stato dichiarato fin dal 1895, che scopo di questa rassegna è di « porgere a tutti gli intelligenti, che non

e consolidando nelle forme future, lo Espressionismo tedesco aveva già virtualmente vinta la sua battaglia, due anni prima era clamorosamente uscito il «Manifesto» di André Breton; ed il giovane artista italiano non sapeva assolutamente nulla di tutta questa prodigiosa attività. Ma, quel che è peggio, non sapeva nulla neppure dell'Italia. Oggi è finalmente chiaro che, dopo Tiepolo e Canova, l'arte italiana ha ricominciato a presentare un certo interesse agli occhi del mondo, partendo dal 1910, per poi ricadere dopo qualche anno nell'oscurità. Ma cosa era successo nel 1910? Quattro o cinque artisti avevano firmato il «Manifesto Futurista», ed iniziavano ad operare in

che fra qualche decennio altri faranno alle presenti esposizioni gli stessi appunti che io ora sto facendo alle passate.

Concludendo: la Biennale veneziana ha veramente una funzione determinante nell'evolversi dell'arte? Bisogna rispondere: assolutamente no, neppure per l'arte italiana. Serve ad informare, come fin dall'inizio si è proposta? Questo sì, ma purtroppo, come abbiamo visto, con 30 o 40 anni di ritardo. Mi sembra quindi esagerato dichiararla: «la rassegna d'arte contemporanea più importante che si tenga al mondo», com'è stata recentemente definita. Bisogna fare attenzione nello scrivere queste cose, perchè qualcuno potrebbe anche fraintendere, ed anche questo contribuirebbe ad accrescere le false informazioni e le errate valutazioni, che come abbiamo visto, sono date fatalmente da questo grande e pesante organismo. Gli avvenimenti veramente fondamentali da 150 anni a

### olivetti



### Olivetti Lexikon

Il più completo strumento della scrittura meccanica



La prima macchina per scrivere da ufficio con carrello monoguida e con carrozzeria amovibile su telaio a struttura reticolare. Il cinematico ad accelerazione progressiva assicura un tocco leggerissimo e consente di ottenere la massima velocità di scrittura con la minima fatica. Può essere fornita con incollatore o con tabulatore decimale.

ING. C. OLIVETTI & C. S. p. A. - IVREA - ITALIA

arte d'oggi

PRODOTTI  DI FIDUCIA

COLORI PER BELLE ARTI  
**FRATELLI MAIMERI & C.**

COLORI AD OLIO - A TEMPERA - ALL'ACQUERELLO  
COLORI PER CERAMICA - SECCHI PER L'AFFRESCO  
VERNICI - DILUENTI - TELE E CARTONI PREPARATI - CASSETTE E CAVALLETTI - PENNELLI - ACCESSORI IN LEGNO E METALLO

MILANO  
VIA ETTORE PONTI, 10  
TELEF. 31-032 - 479-832

CLICHÉS NERO - COLORE



### CASA DEI COLORI

E. A. ALDI

vernici - colori - pennelli  
articoli per belle arti  
smalti nazionali e esteri

MILANO - C.so. Bs. AIRES, 77 - TEL. 278687